



eBay

IRA IN PASSERELLA

L'ira è un acido che può provocare più danni al recipiente che la contiene più che su qualsiasi cosa su cui venga versata...

-SENECA-



Fanpage.it

Napoleoni Aurora, Nardi Lucrezia, Pelle Giorgia

IRA

L'ira è un'emozione intensa, improvvisa e violenta, caratterizzata da un profondo sdegno, collera o rabbia, spesso incontrollata e non temperata dalla ragione. Si manifesta con reazioni aggressive, verbali o fisiche, spesso legate a frustrazioni, minacce o provocazioni, che portano a una temporanea sospensione dei freni inibitori.



Analisi Grafologica

DANTE E IL LEONE

Dante nella Divina Commedia, nel primo canto dell'inferno, racconta di essersi smarrito in una selva oscura. Cerca di uscire salendo un colle illuminato dal sole, ma tre fiere gli sbarrano il cammino. Una di queste è il leone che cammina a testa alta con un atteggiamento fiero e minaccioso. Simboleggia l'ira, la superbia e la violenza. È aggressivo e potente, incute timore e rappresenta l'arroganza umana.



Facebook

CAUSE DELL'IRA DURANTE LE SFILATE

FORTE CARICA EMOTIVA

Le sfilate spesso toccano temi sensibili: identità, politica, religione, diritti civili. Quando una persona si sente profondamente coinvolta, basta poco per far scattare una reazione impulsiva.

EFFETTO FOLLA

In mezzo a tante persone si può perdere il senso di responsabilità, le emozioni si amplificano, l'energia di gruppo può contagiare. Nella folla le persone possono comportarsi in modo più impulsivo rispetto a quando sono sole.

PROVOCAZIONI TRA GRUPPI

Se nella sfilata sono presenti gruppi con opinioni opposte, anche piccole provocazioni possono generare scontri verbali o fisici.

CAUSE DELL'IRA DURANTE LE SFILATE

STRESS FISICO E AMBIENTALE

Fattori come caldo intenso, rumore forte, sovraffollamento e lunghe attese possono aumentare irritabilità e frustrazione.

USO DI ALCOL O SOSTANZE

In alcune parate o eventi festivi, l'uso eccessivo di alcol può abbassare l'autocontrollo e facilitare esplosioni di rabbia.

FRUSTRAZIONI PERSONALI PREGRESSE

A volte la sfilata è solo il “contesto scatenante”: la persona può già essere stressata o arrabbiata per motivi personali e reagire in modo sproporzionato a uno stimolo minimo.



PREVENZIONE



1. Pianificazione chiara e comunicazione trasparente
2. Controllo dei fattori ambientali
3. Formazione del personale
4. Separazione di gruppi potenzialmente in conflitto
5. Limitare l'abuso di alcol

SFILATA "VOSS" ALEXANDER MCQUEEN

La sfilata Spring/Summer 2001 di Alexander McQueen, intitolata "Voss", è considerata una delle più iconiche e provocatorie della storia della moda. Non si trattò solo della presentazione di una collezione, ma di una vera e propria performance artistica con un forte significato simbolico legato alla salute mentale e alla condizione umana.

Il pubblico fu fatto accomodare attorno a un grande cubo di vetro a specchi. Per quasi un'ora non vide altro che il proprio riflesso, accompagnato da suoni disturbanti come battiti cardiaci e respiri affannati. Questo effetto provocò disagio tra gli spettatori, tanto che alcuni usarono gli inviti per coprirsi il volto. McQueen osservava tutto da dietro le quinte e spiegò di voler "rivolgere lo sguardo contro se stessi", facendo riflettere gli invitati sul loro ruolo nel mondo della moda.



SFILATA "VOSS" ALEXANDER MCQUEEN

Quando lo show iniziò, il cubo diventò trasparente, rivelando un interno simile a una cella imbottita di un ospedale psichiatrico. Le modelle, bendate o fasciate, si muovevano con gesti inquieti, enfatizzando sensazioni di vulnerabilità, disagio e isolamento. Gli spettatori osservavano dall'esterno, mentre le modelle sembravano intrappolate e osservate, ribaltando il tradizionale rapporto tra chi guarda e chi è guardato.

Il momento più teatrale arrivò alla fine: una scatola di vetro all'interno del set si frantumò, rivelando una donna nuda su una chaise longue, circondata da fili e farfalle. Questo simbolo di fragilità e trasformazione chiuse una sfilata che fu più un atto artistico che un evento commerciale.

“Voss” è ricordata non per proteste o risse, ma per aver scosso emotivamente il pubblico e per aver trasformato la moda in mezzo di critica e riflessione sociale. McQueen sfidò i limiti dell'industria, creando uno spazio in cui la bellezza conviveva con l'inquietudine, e in cui l'abito diventava racconto.



Collater.al



Vanity Fair

SFILATA CHANEL

Durante la Paris Fashion Week del 2019, Chanel ha presentato la sua collezione Primavera/Estate 2020 (SS20) al Grand Palais di Parigi, trasformato per l'occasione in un suggestivo set ispirato ai tetti parigini.

La sfilata, ideata dalla nuova direttrice creativa Virginie Viard dopo la scomparsa di Karl Lagerfeld, ha proposto un'eleganza moderna e femminile, con capi in tweed, shorts, giacche sartoriali e accessori iconici della maison.

Tuttavia, l'evento è stato ricordato non solo per i look in passerella, ma soprattutto per un episodio inatteso: una donna è salita improvvisamente sul palco durante la passerella finale, camminando tra le modelle come se facesse parte dello show.



The New York Times

SFILATA CHANEL

La donna era Marie Benoliel, una comica e youtuber francese conosciuta come Marie S'Infiltrare, nota per le sue performance satiriche in contesti pubblici. La sua intenzione era ironizzare sul mondo elitario della moda, portando un messaggio più leggero e dissacrante all'interno di un ambiente solitamente formale.

La situazione è stata gestita senza panico: la top model Gigi Hadid, con calma e fermezza, ha bloccato la comica e l'ha accompagnata fuori dal set, evitando momenti di tensione.



Vogue



SFILATA CHANEL

Il gesto, ripreso da fotografi e spettatori, è diventato rapidamente virale sui social, suscitando reazioni tra chi lo ha trovato divertente e chi lo ha considerato irrispettoso.

Questo episodio ha dimostrato quanto le sfilate di moda, oltre a essere vetrine creative, siano diventate eventi sociali e mediatici, dove anche una semplice “interferenza” può trasformarsi in un fenomeno globale.



ELLE